

## LA MAMMA DI SCAMARCIO

### “Seguo l’istinto, come il mio Riccardo”

Irene Petrafesa è una brava pittrice pugliese. «Una donna ottimista», si definisce lei, che dipinge ispirata dalla musica di Chet Baker e Nina Simone, anche se la sua personale (dal 10 marzo alla 6° Senso Art Gallery di Roma) ha un titolo un poco pessimista senza spazio alla speranza: *Nessuna direzione*. Irene ha molti ammiratori, una quasi nuora che fa il tifo per lei e un marito che di cognome fa Scamarcio. Quando parla dei tre figli, che chiama «i miei bambini», si illumina. Anche perché ce n’è uno, Riccardo, che le assomiglia come una goccia d’acqua. **Rompiano il ghiaccio. In casa di Riccardo ci sono i suoi quadri?**

Quella di Polignano è piena, Riccardo me li chiede di continuo. Qui ad Andria invece no: ho bisogno di prendere le di-

stanze dalle mie cose e non sono un’artista che vuole mostrarsi a ogni costo. **Prima di diventare pittrice era funzionaria dell’agenzia delle Entrate.** Dipingere era il mio sogno. Mio nonno disegnava per hobby e per i miei bambini era normale vedere la mamma che si impiasticciava. Nel 2000 ho fatto una pazzia: mi sono dimessa,

rinunciando anche al minimo della pensione per seguire il mio istinto. **In questo è uguale a suo figlio.**

Ho sempre creduto nel suo talento. Quando se n’è andato ho sofferto, perché tra madre e figlio c’è bisogno di contatto, anche fisico. Ma ero felice perché stava facendo la cosa giusta. **Quando le ha presentato la sua compagna, Valeria Golino, cosa ha pensato?**

Che ha uno sguardo che ti fulmina.

Valeria è sempre stata la mia attrice preferita, ora è anche una parente e, posso dirlo? Soprattutto un’amica.

*Ilaria Ravarino*



*Riccardo Scamarcio e a lato, sua madre, Irene Petrafesa.*